

Pagine in Cammino. Nasce una rete tra le biblioteche ecclesiastiche dell’Emilia Romagna

Tracce di cammini è il titolo della mostra, organizzata dalla **biblioteca diocesana** “mons. E. Biancheri” e dall’**archivio diocesano** “card. Giuseppe Garampi”, che è stata presentata venerdì 10 settembre in occasione dell’ultimo appuntamento della Summer School “*Prendersi cura della Bellezza, percorsi per la valorizzazione del patrimonio artistico ecclesiale del turismo religioso*”, proposto dall’ISSR “Alberto Marvelli” di Rimini.

La mostra nasce da una piccola scommessa (vinta): la possibilità, cioè di costruire una rete tra le biblioteche ecclesiastiche dell’Emilia Romagna. E nasce dal desiderio di provare a “lavorare” tutte su un unico tema, quello del pellegrinaggio, declinato secondo la sensibilità e gli strumenti di ciascuna; come viaggio terreno o come ascesi spirituale; come mettersi in cammino o come aver percorso un cammino.

Per noi la scelta è caduta sull’allestimento di una mostra di documenti custoditi in archivio e di scritti presenti in biblioteca, che attestano la ricca presenza in Diocesi di cammini che potremmo definire di fede. Non è una mostra particolarmente ricca - più forse per mancanza di spazio che di materiale -, ma interessante perché in un certo senso controcorrente. I cammini lunghi dei pellegrini che attraversavano la Diocesi diretti a Roma, bisognosi di una mano caritatevole per non morire di fame o di freddo o quelli brevi verso un santuario non molto distante dal paese erano infatti ben altra cosa rispetto a quello che noi oggi chiamiamo turismo religioso. Sono tracce di una fede alla quale può risultare estranea la dimensione intellettuale, ma che appare ricca di emozioni e sentimenti con un senso acuto della paternità di Dio e della sua presenza amorosa e costante della storia.

Una fede capace di modificare un percorso stradale rettilineo perché possa raggiungere un monastero, costruito a baluardo della città, nella convinzione che uomini e pietre non siano difesa sufficiente senza il sostegno celeste: “*Se Dio non custodirà la mia città, invano veglia chi intende custodirla*” (Salmo 126). Una fede che si faceva spesso carità costruendo ospizi. A fermarsi erano i più poveri, quelli che viaggiavano senza seguito e non potevano permettersi di pagare l’ospitalità nelle locande, gente che nessuno conosceva: pellegrini, vagabondi, disperati, fanatici, incontro alla speranza di un arrivo, piegati dal peso di malattie e ingiustizie, spesso con un passato di cui chiedere perdono, a volte, forse, riconoscenti per una grazia ricevuta. Per loro era garantito nell’ospizio eretto dal **santo Amato** un pasto sicuro e la possibilità di riposare in ambienti dignitosi. La visita pastorale del 1570 del vescovo di Rimini mons Castelli descrive gli ambienti in cui vengono ospitati i *pauperes peregrinos*: quattro letti in piume dove vengono ospitati i malati poveri e una stanza nella quale vengono ospitati i pellegrini poveri provvista di letti con coperte in lana.

A mettersi in cammino verso i santuari erano soprattutto i poveri, in secoli in cui per diventare poveri bastava un cattivo raccolto, una malattia, una semplice frattura di un braccio o, per le donne e i bambini, la morte del marito o del padre. Umili e umiliati, carichi di povertà economica e sociale, di menomazioni fisiche, con orizzonti culturali che non andavano oltre quello dell’esperienza dei campi, del proprio lavoro, della esperienza domestica chiusa entro l’orizzonte del

proprio campanile. L’intervento di Dio era ritenuto indispensabile, ma gli uomini preferivano far giungere le loro preghiere attraverso l’intercessione dei santi e della Vergine, che capivano anche le richieste più umili, commisurate alla vita dimessa di chi li invocava, fino a venire incontro anche a chi aveva bisogno di un bicchiere di vino per sopportare la fatica improba del lavoro o di chi sperava di poter salvare almeno l’olio della lampada rottasi cadendo a terra.

Ad essere particolarmente frequentato nei secoli è il santuario mariano, dove il manifestarsi della Vergine irrompe all’improvviso in una quotidianità apparentemente banale, ma sottesa a nostalgie, attese indefinite, dolori muti, speranze indecifrabili. Nel nostro territorio è l’icona che si fa messaggio e documenta un significato divino ad accadimenti inesplicabili, come

succede a **Fiumicino** quando l’icona fa resistenza al trasferimento in altro luogo o a **Santa Chiara**, dove l’icona si mostra mentre volge gli occhi al cielo.

In tutti i casi l’icona, considerata sacra e taumaturgica, spinge a mettersi in viaggio, un viaggio per molti sempre faticoso anche se non lunghissimo. Occorreva pur sempre lasciare il lavoro che garantiva il pane quotidiano, in epoche dove per la gente comune non era possibile nessuna forma di risparmio. Tuttavia era sentito importante rivolgersi alla Vergine nei luoghi dove si era manifestata, per pregarla con speciale intensità ed emozione, legate appunto al racconto di fondazione. Il legame con l’icona è particolarmente testimoniato dalle copie che ne venivano eseguite: la Madonna Madre della Misericordia di Santa Chiara è lei stessa copia della più antica **Madonna del Salvatore** che si trova nell’oratorio di

San Giovannino; e ci è ancora possibile contemplare la **Madonna di Fiumicino** grazie all’affresco eseguito nel 1862, copia di un quadro realizzato nel 1831 che era andato distrutto durante la guerra e che era a sua volta copia dell’antichissimo affresco.

In Diocesi il culto della Madonna Madre della Misericordia di Santa Chiara risulta essere il più recente e coinvolge più degli altri anche i nobili e i ricchi, come attestano le principesche donazioni elencate durante il processo che definì l’autenticità del miracolo, donazioni provenienti da parrocchie, confraternite o privati: lampade d’argento, biancheria da altare in tessuti finissimi ricamati in oro, anelli, perle, coralli, orologi, rose d’oro... e quattromila cinquecento scudi in moneta. Ma la temperie culturale è diversa e diverso il futuro di cui si ha timore. Siamo nel 1850 e un’altra storia sta per avere inizio.

Cinzia Montevocchi

RETEBEEER

BIBLIOTECHE ECCLESIASTICHE EMILIA-ROMAGNA

incontri › percorsi › idee

1ª RASSEGNA SETTEMBRE/NOVEMBRE 2021

PAGINE IN CAMMINO

PIACENZA

MODENA

BOLOGNA

RIMINI

Per informazioni e dettagli:

<https://bit.ly/retebeer> - e-mail: retebeer@gmail.com

Polo PBE: <https://beweb.chiesacattolica.it>

Tutte le iniziative si svolgeranno nel rispetto della normativa Covid-19

MODENA

Biblioteca diocesana Ferrini & Muratori

Nei passi di don Lenzini

Mostra bibliografica e documentaria

1-30 settembre 2021

dal lunedì al sabato ore 9-12

Androne del Seminario Metropolitano di Modena [Corso Canalchiario 149]

INFO: tel. 059.217130

RIMINI

Biblioteca diocesana “Mons. E. Biancheri”

Archivio storico diocesano “card. G. Garampi”

Istituto di Scienze Religiose “A. Marvelli”

Tracce di cammini

Mostra documentaria, bibliografica e fotografica sulla rete dei cammini presenti nella diocesi riminese

10-11 settembre 2021

Biblioteca diocesana “mons. E. Biancheri” e Issr “A. Marvelli” di Rimini [Via Covignano 265]

INFO: tel. 0541.084417

PIACENZA

Biblioteca del Seminario Vescovile

Deh, peregrini che pensosi andate...

Cammini, santi, ospedali a Piacenza nei volumi della Biblioteca del Seminario Vescovile e nei documenti dell'Archivio Storico Diocesano

Mostra bibliografica documentaria

2 ottobre 2021 - ore 15.00

Piacenza, Biblioteca del Seminario Vescovile [Via Scalabrini 65]

INFO: tel. 0523.321972

BOLOGNA

Biblioteca della Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna

Istituto di Scienze Religiose “SS. Vitale e Agricola”

I cammini e l'immaginario. La “scoperta” di Monte Sole

Incontro con don Angelo Baldassarri e Elena Monicelli

14 ottobre 2021 - ore 18.00

Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna [Bologna, Piazzale Bacchelli 4]

Con prenotazione - sarà trasmesso in streaming

INFO: Segreteria tel. 051.19932381 - Biblioteca: tel. 051.585183

BOLOGNA

Biblioteca Provinciale dei Frati Minori dell'Emilia

Peregrinando...

Esposizione di libri sul tema del pellegrinaggio preceduta dalla visita alla mostra permanente di icone russe

16 ottobre 2021 - ore 11.00

Biblioteca Provinciale dei Frati Minori dell'Emilia [Bologna, Via Guido Guinizzelli 3]

INFO: tel. 051.4290806

BOLOGNA

Biblioteca dello Studentato per le missioni

Biblioteca del Seminario Arcivescovile

Pellegrini sulle orme dei martiri

Monte Sole crocevia di laicità e religiosità

Tavola rotonda con la partecipazione di: prof. Daniele Menozzi, p. Ramón Domínguez Fraile scj, don Angelo Baldassarri

6 novembre 2021 - ore 10.00

Biblioteca dello Studentato per le missioni [Bologna, Via S. Vincenzi 45, possibilità di parcheggio]

Con prenotazione - sarà trasmesso in streaming

INFO: Biblioteca Dehoniani tel. 051.4295533

Seminario Arcivescovile tel. 051.3392912